

CONSORZIO ECOLAMP

«Venezia capitale del riciclo delle lampadine usate»

(t.car.) Come le "buone pratiche" possono essere diffuse anche grazie al Carnevale. Ieri mattina, al Future Center, l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin ed il presidente della Venezia Marketing&Eventi, Piero Rosa Salva, hanno celebrato l'intervento del consorzio "Ecolamp", che in campo San Polo ha attivato la pista di pattinaggio e lo stand "Il bosco della luce e del riciclo". «Per il secondo anno - ha esordito Rosa Salva - Ecolamp è stato un prezioso collaboratore del piano economico e delle idee del Carnevale. Una collaborazione utile a diffondere messaggi significativi». Ecolamp, infatti, è il più importante consorzio per il recupero ed il trattamento delle lampade fluorescenti esauste, capace di recuperare, nel Veneto (al terzo posto in Italia) 183 tonnellate di lampadine esauste, 31 nella provincia di Venezia. «Il messaggio che abbiamo lanciato ai 5mila visitatori in campo - ha osservato Fabrizio D'Amico, direttore di Ecolamp - è che le lampadine fluorescenti consumano meno, ma quando si esauriscono non vanno buttate nella

pattumiera; è invece opportuno riportarle nei punti vendita quando se ne acquistano di nuove, oppure conferirle nell'isola ecologica più vicina. Suggestivi esposti nell'area incantata, grazie ad artisti, fantasisti ed acrobati».

«Venezia è una città di grandi eventi - ha detto Bettin - Il Carnevale, la Venice Marathon e l'Heineken Festival possono essere palcoscenici per suggerire le buone pratiche: un connubio che funziona. Penso ad esempio a un'edizione del Carnevale di Venezia dedicata alla Terra. In laguna abbiamo il record di materiale non finito in discarica, perchè la maggior parte diviene energia grazie all'inceneritore. Dobbiamo però, oltre allo smaltimento, sviluppare il recupero, per una migliore sostenibilità ambientale». Ecolamp permette il recupero del vetro, della plastica, di metalli e soprattutto evita la dispersione nell'ambiente dei materiali nocivi contenenti mercurio. «L'azione rivolta ai bambini - ha concluso D'Amico - ci permette di migliorare la coscienza ambientale».